



Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea

REPORT
SULL'INDAGINE
QUANTITATIVA DEL
PROGETTO
SULL'ANTISEMITISMO

Progetto
MEMORIA ||

LUGLIO 2022 // SCRITTO DA BETTI GUETTA, & MURILO CAMBRUZZI

PRESENTAZIONE E CONTESTO

Patrizia Baldi

La ricerca rientra nel progetto PCTO sull'antisemitismo a cui hanno aderito tre licei della città metropolitana di Roma Capitale insieme a Progetto Memoria e alla Fondazione CDEC per l'anno scolastico 2021-2022.

In ragione di dinamiche interne a uno dei tre licei, l'avvio delle attività ha visto la rosa delle scuole restringersi a due: un istituto superiore del centro di Roma (Liceo A) e uno di Ciampino (Liceo B).

Studenti e studentesse delle classi terze e quarte, insieme ai docenti referenti hanno coinvolto Progetto Memoria quale tutor esterno (Sandra Terracina) e due dipartimenti della Fondazione CDEC (Betti Guetta e Murilo Cambruzzi per l'Osservatorio antisemitismo; Patrizia Baldi per la Didattica) per sviluppare il progetto, ricevere formazione, essere coadiuvati nell'analisi e nella riflessione su stereotipi e pregiudizi, in particolare sugli ebrei.

Tra gli obiettivi del progetto, la promozione di un processo conoscitivo sulle cause e sulle dinamiche dell'antisemitismo, indirizzato a far emergere comportamenti e atteggiamenti diffusi nella società, al fine di orientare ai valori di una collettività democratica e inclusiva.

L'apprendimento di carattere storico, sociologico, psicosociale e statistico ha permesso agli studenti di sviluppare le attività a loro affidate. Sono stati stimolati a confrontarsi con figure esterne al mondo della scuola e a gestire, nelle varie fasi del progetto, dinamiche tra pari.

A causa del perdurare della pandemia le scuole non hanno potuto ospitare le attività programmate con persone esterne e quindi il lavoro di formazione e di tutoraggio si è spostato in remoto.

LA RICERCA

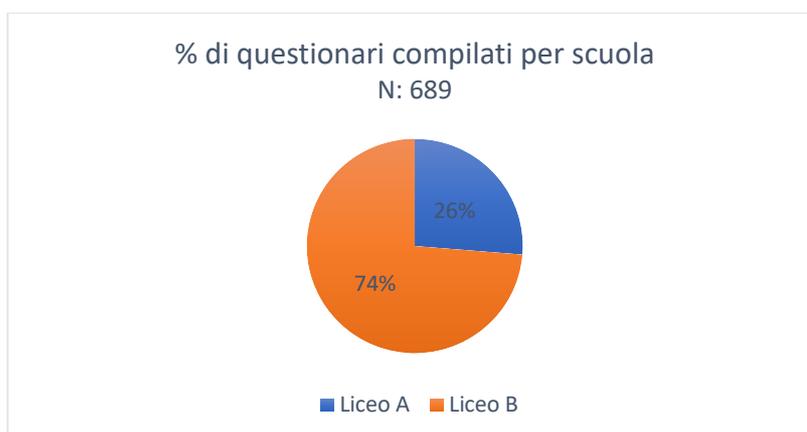
Betti Guetta & Murilo Cambruzzi

Con l'aiuto dei ricercatori dell'Osservatorio antisemitismo, Betti Guetta e Murilo Cambruzzi, gli studenti hanno formulato un questionario anonimo finalizzato a valutare il grado di conoscenza degli ebrei e la presenza di pregiudizi e stereotipi nei loro confronti.

Il questionario è composto da 13 domande chiuse ed è stato somministrato tramite Google Forms, tra l'aprile e il maggio 2022, dagli studenti dei due licei che hanno partecipato al "Progetto sull'antisemitismo".

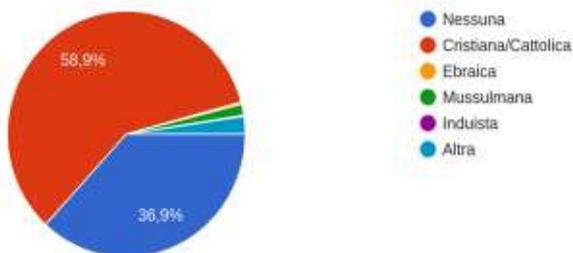
La scelta metodologica è stata quella di coinvolgere nell'indagine i ragazzi del primo anno delle superiori e quelli dell'ultimo anno per cercare di valutare (a livello di ipotesi) se il percorso scolastico (lungo 5 anni) possa avere un effetto sulla conoscenza e sull'immagine degli ebrei.

In totale sono stati compilati 689 questionari 181 al liceo A e 508 al liceo B.



9 studenti su 10 frequentano il liceo scientifico, pochi il linguistico e un numero molto piccolo il liceo classico. Il 53,4% degli studenti frequenta il primo anno e il 46,6% il quinto. Il 50,2% ha dichiarato di appartenere al genere femminile e il 49,8% al maschile.

Appartenenza religiosa:
689 risposte

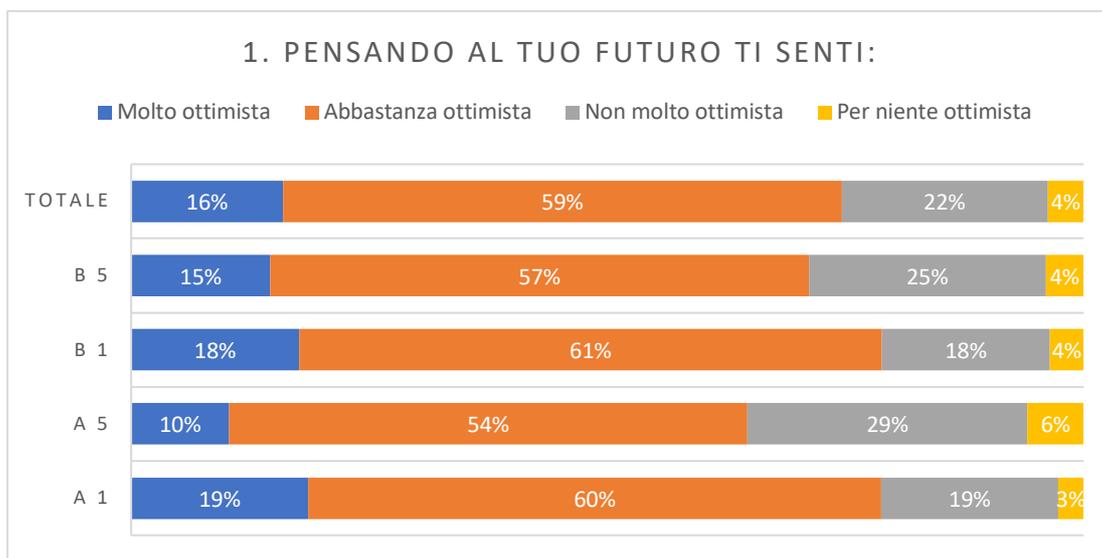


IL FUTURO

Pensando al proprio futuro la maggioranza dei ragazzi si sente relativamente ottimista mentre 1 studente su 4 “non molto/per niente ottimista”.

Considerando gli ultimi anni condizionati dal Covid con le limitazioni e le fatiche sopportate non stupisce l’atteggiamento di cauta positività di questi giovani ragazzi.

Come emerge guardando i dati disaggregati per anno scolastico, l’ottimismo è superiore tra gli studenti più giovani, del primo anno.

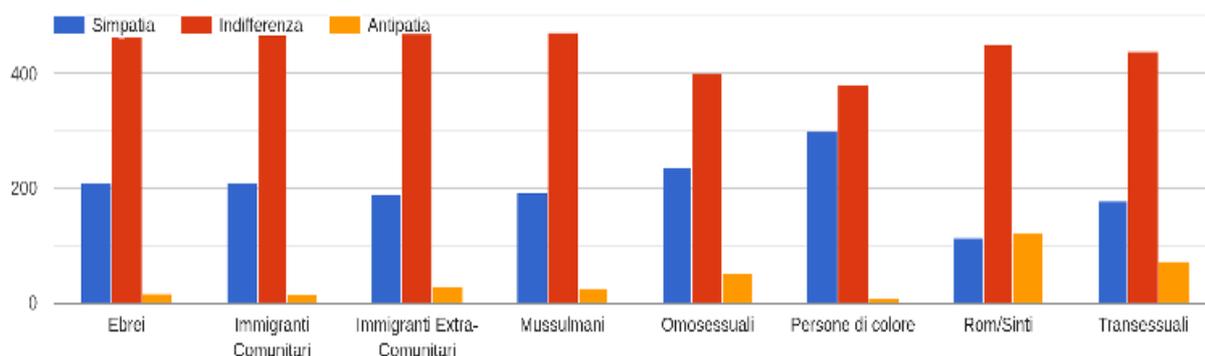


SIMPATIA ANTIPATIA INDIFFERENZA

La domanda che segue vuole valutare l’empatia degli studenti rispetto ad alcuni gruppi minoritari, possibile bersaglio di ostilità. E al contempo permette di valutare i sentimenti verso gli ebrei in maniera relativa ossia verso religioni o gruppi “altri”.

La tabella riporta le risposte in valori assoluti.

2. Tra i gruppi elencati puoi indicare per chi prova simpatia, per chi antipatia e per chi indifferenza? (SCEGLIERE UNA RISPOSTA PER OGNI GRUPPO)

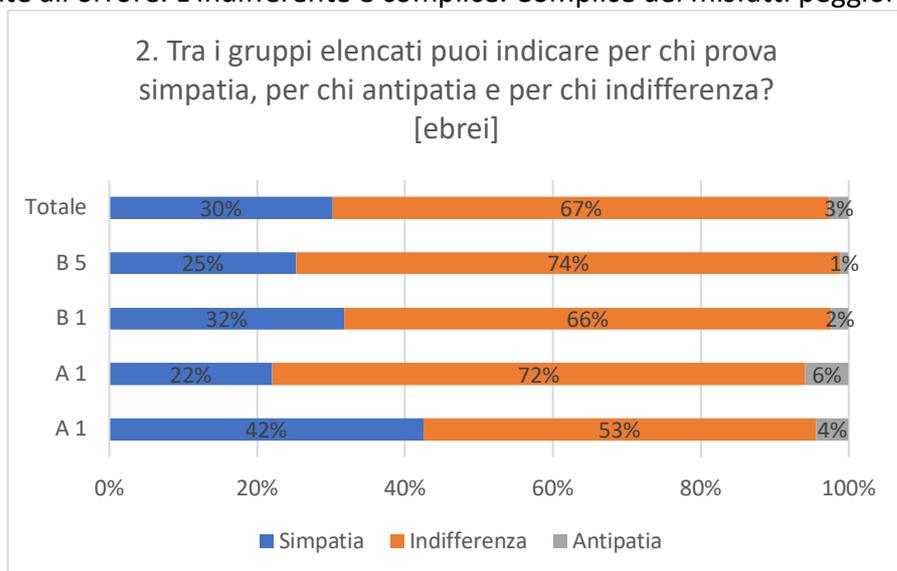


Come evidenziato dal grafico i giovani che hanno risposto al questionario esprimono *indifferenza* verso la maggioranza dei gruppi. Minore indifferenza riguarda gruppi + bersaglio come le persone di colore e gli omosessuali spesso oggetto di hate speech e anche di violenza fisica.

Per l'antipatia il primato ce l'hanno i rom/sinti (18%) seguiti dalle persone trans (10%).

I risultati evidenziano un grado generale di indifferenza verso tutti i gruppi sopracitati, con alcune differenze: "persone di colore" e "omosessuali" hanno ottenuto alti livelli di "simpatia". Il sentimento di indifferenza seppure non esplicitamente negativo può evidenziare una scarsa conoscenza interpersonale oppure può nascondere una diffidenza o un pregiudizio che ostacola l'empatia verso persone diverse dal proprio gruppo.

L'indifferenza è un sentimento che va approfondito con gli studenti perché può anche essere ostile, nemico, complice; come dice la Senatrice Liliana Segre, "l'indifferenza racchiude la chiave per comprendere la ragione del male, perché quando credi che una cosa non ti tocchi, non ti riguardi, allora non c'è limite all'orrore. L'indifferente è complice. Complice dei misfatti peggiori".¹



Entrando nello specifico di alcuni di questi gruppi, gli **ebrei** risultano simpatici al 30% degli intervistati, indifferenti al 67% ed antipatici al 2% con differenze tra le due scuole. Gli ebrei risultano più simpatici agli studenti più giovani.

Incrociando le risposte con l'appartenenza religiosa auto-dichiarata dei partecipanti, emerge che i cristiani/cattolici provano più simpatia (33%) per gli ebrei, seguiti da quelli che appartengono

¹ https://www.repubblica.it/cronaca/2020/01/26/news/giornata_della_memoria-246749551/

ad altre religioni (31%) e nessuna (25%). I mussulmani, pochi per potere fare generalizzazioni, hanno espresso maggiore antipatia verso gli ebrei. Questi dati possono indicare un possibile pubblico target per iniziare un lavoro di conoscenza degli ebrei nel mondo arabo e di contrasto all'antisemitismo influenzato da una lettura islamista.

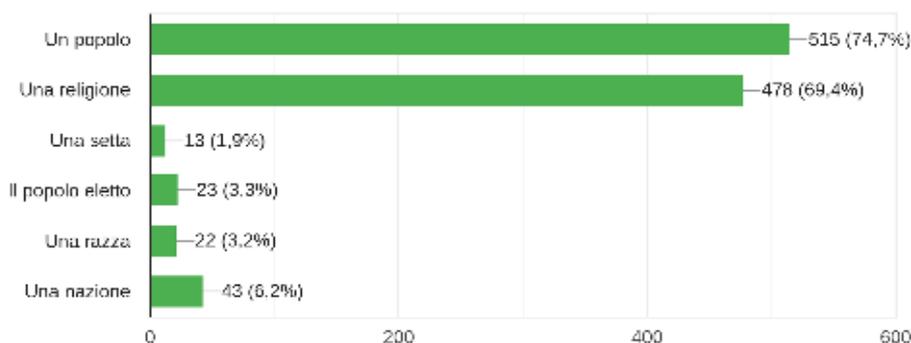
I **mussulmani** risultano simpatici al 27% degli studenti e antipatici al 3%, numeri molto simili a quelli degli ebrei. Interessante è che gli studenti del primo anno di ambedue le scuole esprimono livelli più elevati di simpatia verso i mussulmani

Rispetto agli **omosessuali**, i sentimenti sono più polarizzati, sia la simpatia che l'antipatia sono più elevati rispetto a quelli degli ebrei e mussulmani. Gli omosessuali risultano simpatici al 34% degli intervistati, ma antipatici all'8%. La maggior polarizzazione si trova al primo anno del Liceo A, dove il 41% ha espresso simpatia e il 12% antipatia.

CHI SONO GLI EBREI?

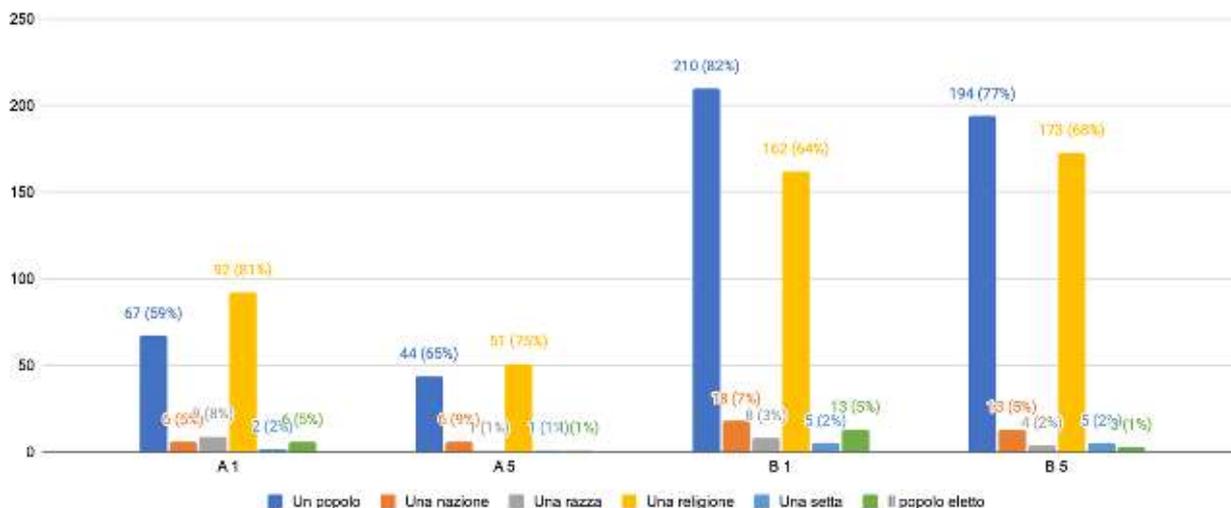
A questa domanda gli studenti, che potevano scegliere fino a tre risposte, hanno dato nella grande maggioranza dei casi risposte corrette. Popolo, religione, nazione. Una minoranza (8%) ha indicato risposte *negative /critiche/provocatorie/?* Una setta, una razza, il popolo eletto.

3. Secondo te gli ebrei sono (max. 3 risposte):
689 risposte

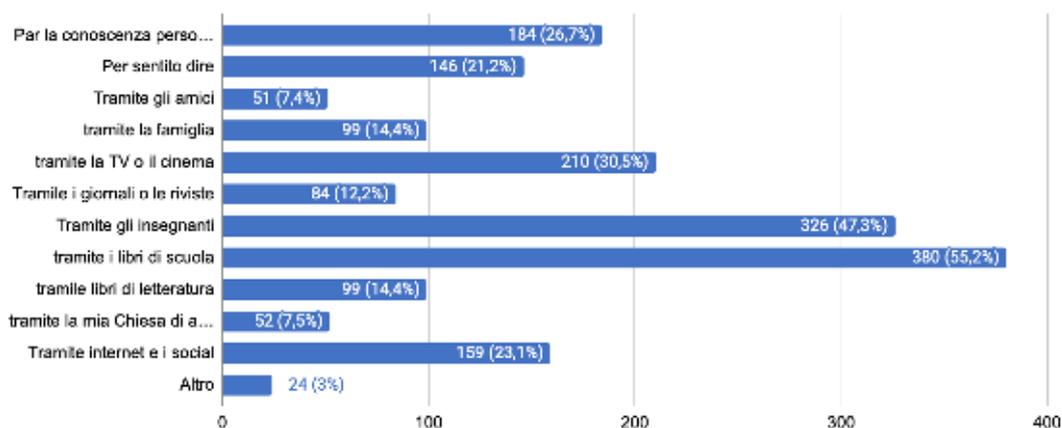


Da questi dati emerge una buona conoscenza dell'ebraismo tra i ragazzi che hanno partecipato all'inchiesta.

3. Secondo te gli ebrei sono (max. 3 risposte)



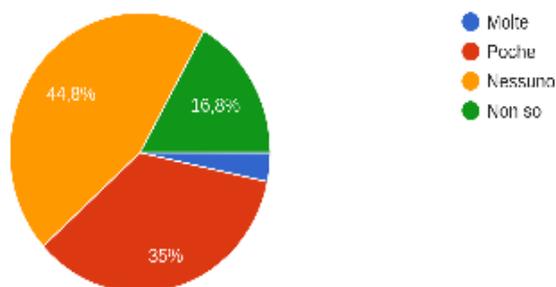
4. Le tue opinioni sugli ebrei si sono formate principalmente... (max. 3 risposte)



Le *idee* sugli ebrei e le immagini degli ebrei si sono formate principalmente attraverso la scuola: libri di scuola (55,2%), e insegnanti (47,3%). Ma anche la tv e il cinema hanno svolto una importante funzione informativa e/o di orientamento di opinione (30,5%). Internet e i social media costituiscono una importante fonte di conoscenza (23%).

5. Quante persone di religione ebraica conosci o frequenti?

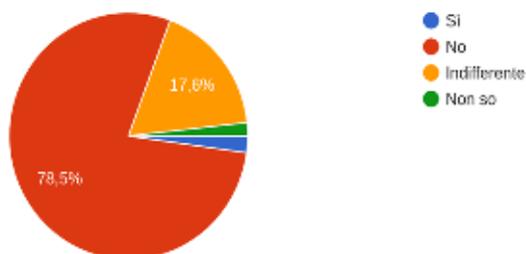
689 risposte



Alla domanda “quante persone di religione ebraica conosci/frequenti” il 44,8% ha risposto “Nessuna”, il 35% “Poche”, il 3,4 “Molte” e il 16,8% “Non so”. La percentuale di studenti che ha dichiarato di conoscere molto o poche persone di religione ebraiche è molto superiore a quelli che si riscontrano a livello nazionale di popolazione adulta.

6. Scoprire che un tuo amico/conoscente è di religione ebraica potrebbe suscitarti imbarazzo o emozioni negative?

689 risposte

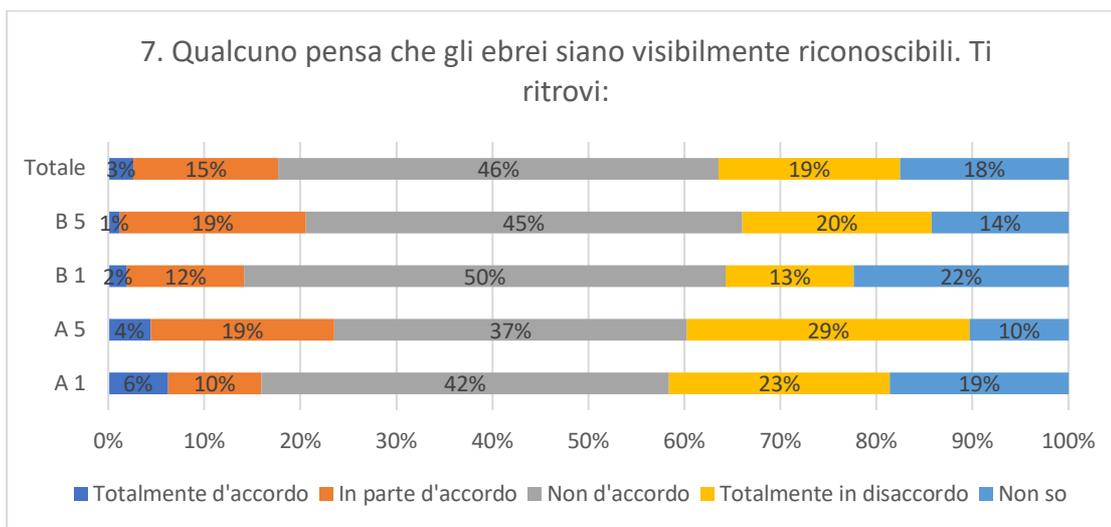


Scoprire che un amico o conoscente è ebreo nella grande maggioranza dei casi (78,5%) non suscita imbarazzo/emozioni negative o lascia indifferenti (17,6%).

Nel 6,6% dei casi invece la scoperta suscita emozioni negative.

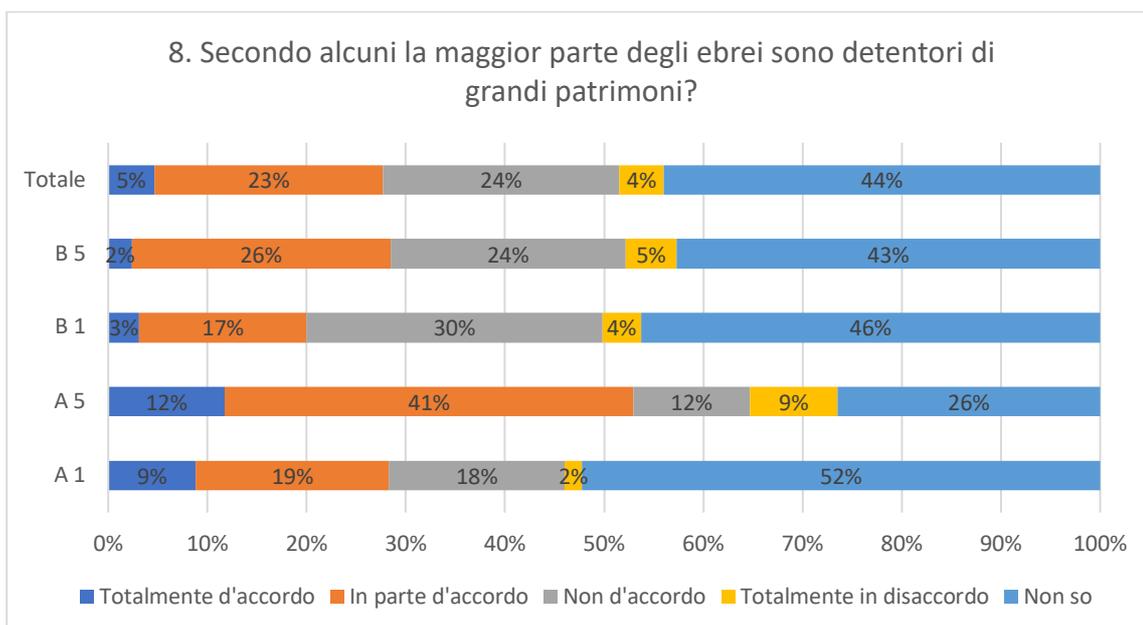
Gran parte degli studenti non è d'accordo che gli ebrei siano visibilmente riconoscibili (65%). Viceversa, una percentuale di giovani (18%) in particolare tra gli studenti del quinto anno di ambedue le scuole pensa che lo siano. Trattandosi di una domanda chiusa, non siamo in grado di sapere quali caratteristiche renderebbero gli ebrei visibili secondo gli intervistati: indossare abiti o simboli

che gli identifichino come ebrei (kippah, Magen David, etc), o stereotipi antisemiti, come il naso adunco. Il 17% dice di non sapere se gli ebrei siano riconoscibili.



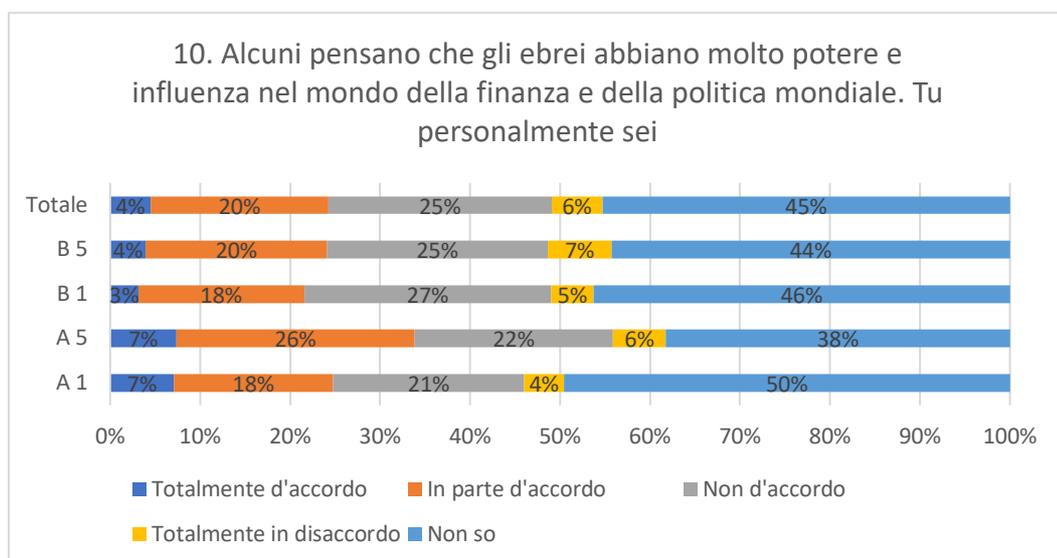
PREGIUDIZI E STEREOTIPI: Ricchezza e potere

Il 27,7% degli intervistati condivide in parte o pienamente l'idea che gli ebrei siano detentori di **grandi patrimoni**. Il 44% dichiara di non sapere se l'affermazione sia vera.



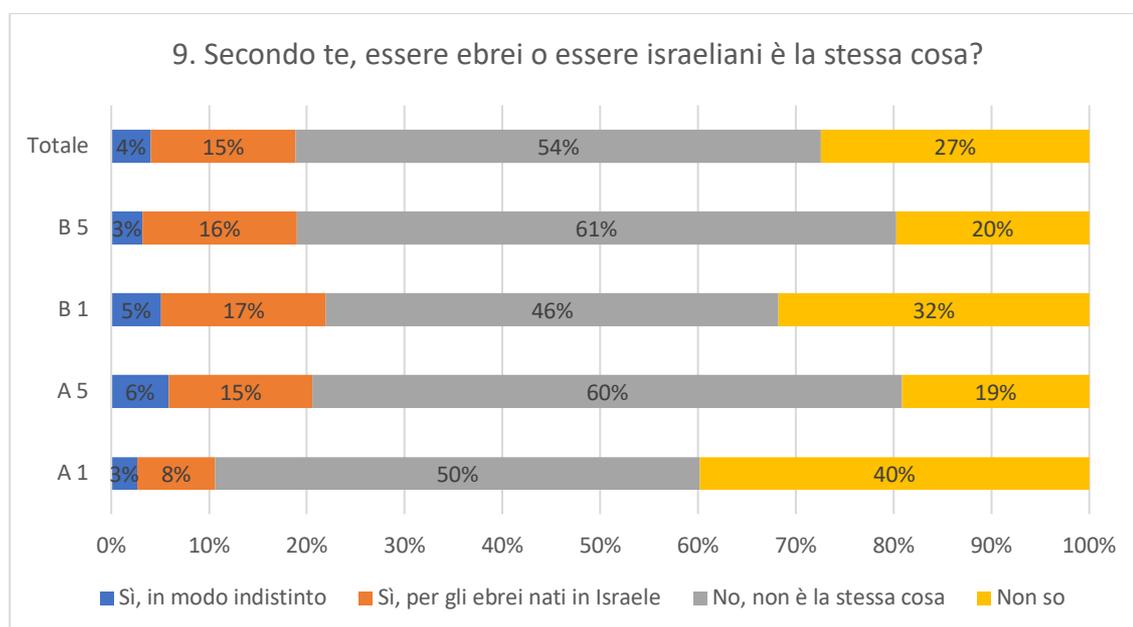
L'affermazione circa il **potere e l'influenza** nel mondo della finanza e della politica mondiale trova il 24% d'accordo, con un picco di 34% al quinto anno del Liceo A.

Anche qui un numero elevato di studenti afferma di non sapere se questa affermazione sia vera (45%).



Per il 53,7% degli studenti, essere ebrei e israeliani non è la stessa cosa, mentre sono pochi, il 4%, coloro che pensano che i due termini siano intercambiabili. C'è però una percentuale significativa (27,4%) di chi risponde di non sapere. Ci sono differenze tra studenti più piccoli e quelli più grandi e anche tra le due scuole.

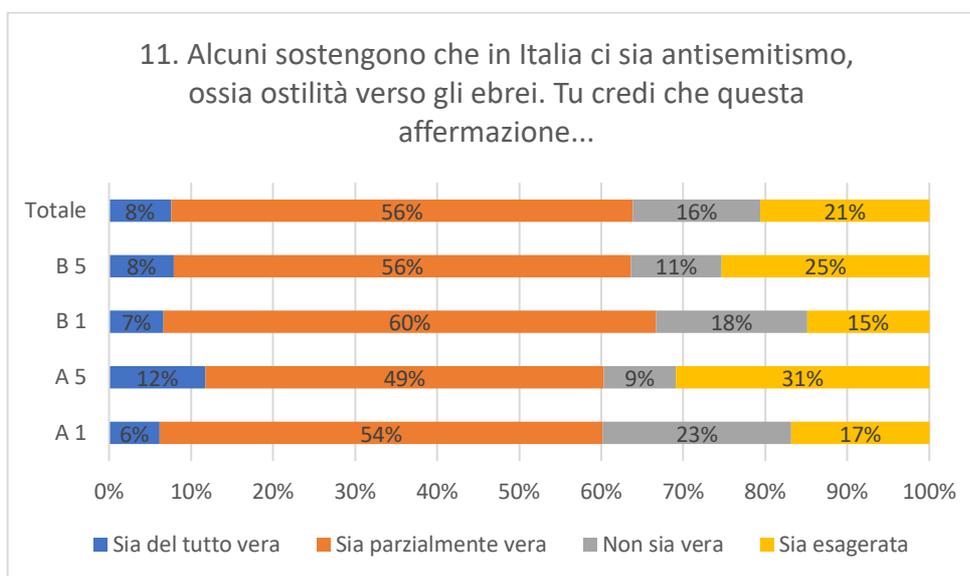
Questi dati evidenziano da una parte che esiste un considerevole numero di studenti capace di distinguere tra l'essere israeliano (cioè, essere cittadino di un paese multiculturale/multireligioso) e l'essere ebreo, dall'altra parte documenta la necessità di fare chiarezza su chi sono gli ebrei, su Israele e sull'identità ebraica.



ANTISEMITISMO, SHOAH

Il 64% degli intervistati crede che ci sia antisemitismo in Italia. Non ci sono differenze importanti tra le classi, il 20% del totale crede che questa affermazione sia esagerata.

Confrontando questi dati con quelli del più recente studio demoscopico dell'Osservatorio Antisemitismo/IPSOS del 2017 sulla popolazione italiana adulta,² non emergono grandi differenze, tranne che tra quelli che affermano che questa affermazione è esagerata (21% contro il 37% nel 2017).

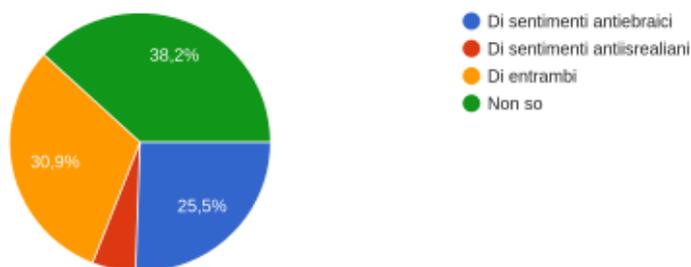


Alla domanda se l'ostilità verso gli ebrei sia mossa da sentimenti antiebraici o antiisraeliani, il 25% riferisce sentimenti antiebraici, il 5% di sentimenti antiisraeliani, e il 30% di entrambe.

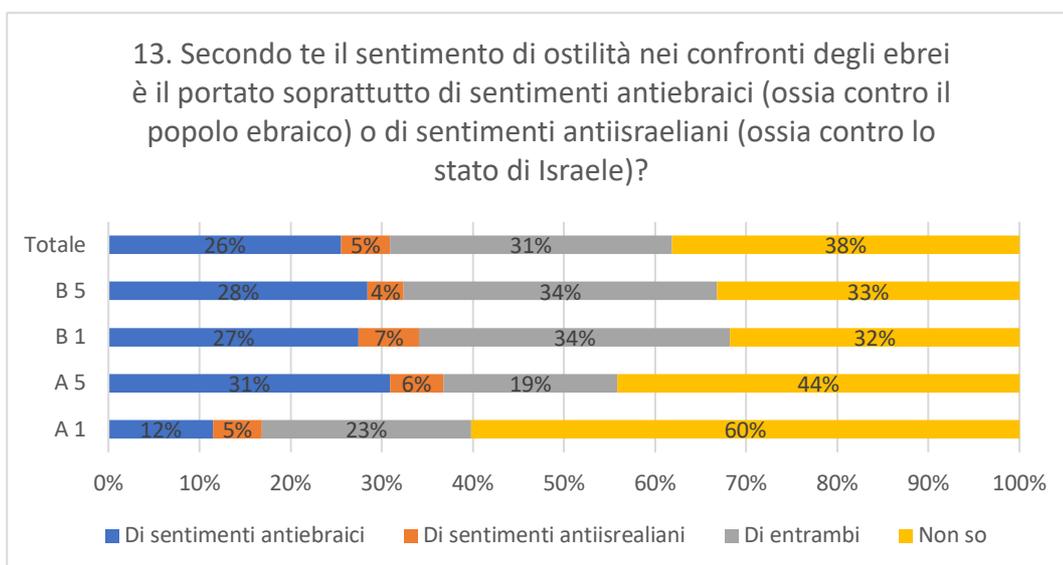
Su questo argomento ci sono importanti differenze tra le classi, la maggior parte dei ragazzi del primo anno del Liceo A (60%), per esempio, non è riuscito ad indicare una "fonte" principale dell'antisemitismo in Italia.

Confrontando questi dati con quelli del sopracitato studio condotto dall'Osservatorio Antisemitismo, emergono grandi differenze. Gli intervistati del 2022 credono che l'ostilità sia mossa più da sentimenti antiebraici (26% contro il 13% nel 2017) che da sentimenti antiisraeliani (5% contro il 24% nel 2017), mentre la percentuale di quelli che credono che siano entrambi (31%, 28% nel 2017) e che non sanno (38%, 35% nel 2017) sono simili.

13. Secondo te il sentimento di ostilità nei confronti degli ebrei è il portato soprattutto di sentimenti antiebraici (ossia contro il popolo ebraico) o di sentimenti antiisraeliani (ossia contro lo stato di Israele)?
689 risposte



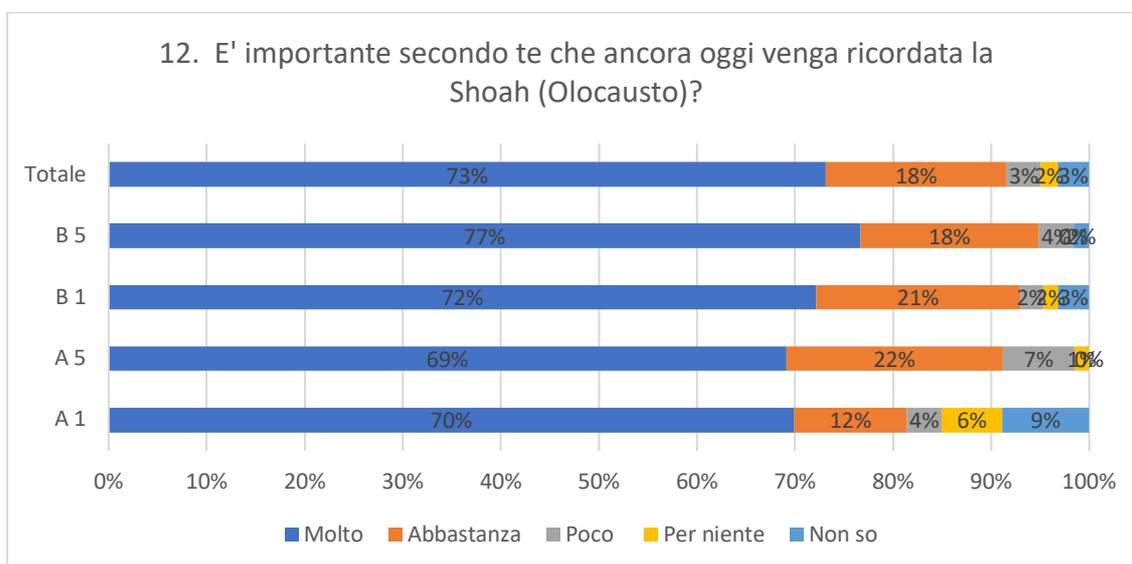
² <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/nuova-indagine-sociologica-a-cura-di-osservatorio-antisemitismo-cdec-ed-ipsos-sulle-opinioni-ed-i-sentimenti-degli-italiani-nei-confronti-degli-ebrei/>



MEMORIA DELLA SHOAH

9 studenti su 10 crede che sia importante che venga ricordata la Shoah, e più di 7 su 10 pensano che sia molto importante.

Un risultato estremamente positivo ed incoraggiante rispetto al lavoro svolto finora da governi, istituzioni, scuole rispetto al valore della memoria della Shoah.



Leggendo questi dati nel loro insieme, ci sembra che le scuole dedichino molto tempo e sforzo all'insegnamento della Shoah, però emerge anche la necessità di fare conoscere di più chi sono gli ebrei e quali sono i tratti identitari che li distinguono.

Potrebbe essere utile dedicare più spazio all'interno del percorso scolastico per discutere sia l'antisemitismo come fenomeno storico (cause, pregiudizi, stereotipi, etc.) sia l'antisemitismo nella società contemporanea.